

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00129521

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto del Cardinale Guido Bentivoglio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Palatina e Appartamenti Reali
LDCS - Specifiche	sala di Marte

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Palatina 82
INVD - Data	1912

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1622

DTSF - A 1623

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Van Dyck Antonie

AUTA - Dati anagrafici 1599/ 1641

AUTH - Sigla per citazione 00001865

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 195

MISL - Larghezza 147

FRM - Formato rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni

sull'oggetto	n.p.
DESI - Codifica Iconclass	61 B 2 (GUIDO BENTIVOGLIO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti. Personaggi: Cardinale Guido Bentivoglio.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su una lettera nella tavola di sinistra
ISRI - Trascrizione	A mon cousin le Card.al/ Bentivoglio comprotecteur/ de mes affaires/ en cou r de Rome
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Dipinto nel 1622 o nel 1623, per il Cardinale Bentivoglio a Roma, donato a Ferdinando II de' Medici nel 1653 da un Bentivoglio; ASF, Guardaroba Medicea 585, Inventario a capi 1640-166, c.408v; 1652, n. 376 "un quadro in tela dipintovi intere al naturale il Cardinale Bentivoglio a sedere con recc etto, di mano di Vandich, con cornici di legno tinte di nero filettate di oro alto br.4 largo br.3, con cortile di taffetà rosso, da s.a.s. donatol i l'Illustrissimo Sig.r Bentivoglio Nunzio ne 24 di Gennaio quad.o; BN 163 n. 1". L'intenzione di esporre il quadro della tribuna è precisata a c.4 09: "un quadro in tela dipintovi intere al naturale, il Cardinale Bentivog lio....., a Gio. Bianchi per tener nella tribuna di galleria nel 24 gennaio: BN 163 n. 1 /221" (questi documenti mi sono stati gentilmente segnalati da Alessandro Cecchi). Ricordiamo che a Firenze nel Seicento sussiste ancora lo stile fiorentino o dell'Annunziata. E' a Firenze nel 1653, offerto al Granduca Ferdinando II da Monsignor Bentivoglio. Citato da G.P. Bolori, 1672, p. 309: "in Fiorenza nel Palazzo del Granduca". Nel 1669 Antonio Franc hi ricevette la commissione di eseguire una copia del ritratto. Posto nella tribuna degli Uffizi (cfr.inv.1687; ASF, Guardaroba 932, c.145v) e poi a Palazzo Pitti nell'alcova dell'appartamento del Principe Ferdinando (inv 1761; ASF, Guardaroba 94 app.). Tolto dai francesi nel marzo o nell'aprile del 1799 ed inviato a Parigi, fu danneggiato durante il trasporto, ritorn ò nel 1814 (cfr. ASGF, filza XL, 1816, n. 48:(...) cassa n. 4, un quadro in tela dipintovi da Van Dick il ritratto del Cardinale Bentivoglio, ha molto sofferto in diversi luoghi e particolarmente nelle mani (...). Guido Benti voglio (1577- 1644), appartenente ad una nobile famiglia di Ferrara, compì e i suoi studi prima a Ferrara , poi a Padova. Abbracciò la vita ecclesiastica, e divenne cameriere segreto di Clemente VII. Nel 1607 fu inviato da Paolo V come nunzio apostolico a Bruxelles, funzione che conserva fino al 1615; fu poi nuovamente a Parigi dal 1618 al 1621. Divenuto cardinale nel 1621 occupò il palazzo costruito qualche anno prima da Scipione Borghese sul Quirinale, oggi Palazzo Pallavicini- Rospigliosi. Ritenuto "l'ornamento ed il decoro del sacro collegio". Bentivoglio ebbe un ruolo importante sotto i pontificati di Gregorio XV e di Urbano VIII. Morì durante il conclave e della morte di quest'ultimo. È autore della famosa Storia delle guerre di Fiandre. Non stupisce che il giovane Van Dick di passaggio a Roma abbia trovato nel Bentivoglio un protettore di vaglia. Il Bolori, che fu il primo a descrivere il ritratto del cardinale, ne parla in questi termini:" tenendo nondimeno Antonio all'animo suo rivolto a Roma, vi si trasferì, e fu trattenuto in corte dal cardinale Bentivoglio amorevole della nazione fiemminga, per essere egli dimorato in</p>

fiandra, e per avere scritto da quella storia, che vive e immortale. Espresse Antonio e il cardinale a sedere con la lettera nelle mani, e quasi l'abbia letta si volge, e portò sulla tela la similitudine del volto e lo spirito di quel signore, il qual ritratto oggi si trova in Fiorenza nel palazzo del granduca. Dipinse per lo medesimo cardinale a un crocifisso sopra una tela di quattro palmi con alla testa elevata e spirante". Bellori descrive soltanto il viaggio di pittore a Roma, mentre il biografo anonimo della fine del secolo XVIII che si servì per questo periodo della corrispondenza tra i fratelli de Wael e Lucas Van Uffel (E. Larsen, 1975, p.57) ne descrive due, in primo nel 1622, il secondo nel 1623. In occasione di questo secondo viaggio, il biografo colloca il ritratto del Bentivoglio, il quale annota: "di tutti i ritratti eseguiti dal Van Dick a Roma, quello del cardinale Bentivoglio..." il più bello, non ha fatto altro dopo che lo possa superare. Tutta Roma accorse a vedere questa meraviglia dell'arte, tutti volevano essere dipinti dalla mano del nostro artista. Ma la data 1623 proposta dal biografo anonimo potrebbe essere stata presa dall'iscrizione sull'incisione di Jean Morin, il quale precisa: "Ant. van Dick pinxit anno 1623". Le due date 1622 e 1623 sono state proposte dalla critica, con una preferenza per la seconda. Il ritratto è stato sempre riconosciuto come uno dei capolavori dell'artista. Va anche ricordato il giudizio di Joshua Reynolds, uno dei pittori che ha inteso meglio l'opera di van Dick: "poiché van Dick si trovava obbligato a servirsi del colore cremisi per questo ritratto famoso, ha collocato nel fondo un pannello dello stesso colore e ha ripreso il bianco per una lettera poggiata sulla tavola e per il mazzo di fiori che ha voluto introdurre per creare lo stesso effetto sulla tavola". È il migliore giudizio estetico che sia stato dato sul quadro per quanto riguarda i trapassi di colore. ...continua nel campo Annotazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 278998

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 278999

FTAT - Note

particolare

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario generale a Capi

FNTD - Data

1640/ 1666

FNTF - Foglio/Carta

c. 408 v

FNTN - Nome archivio	Archivio d Stato di Firenze/ Guardaroba Medicea
FNTS - Posizione	GM 585
FNTI - Codice identificativo	ASF GM 585
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rubens pittura
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00004433
BIBN - V., pp., nn.	pp. 112- 113 , n. 32
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Rubens e la pittura fiamminga del Seicento
MSTL - Luogo	Firenze/ Palazzo Pitti
MSTD - Data	1977
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bodart D.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Coppi L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recuper pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>.....Nella stessa epoca Walpole, nella biografia di Samuel Cooper, parago na il ritratto di Cromwell con il ritratto del cardinale Bentivoglio, che rappresenta per lui e la realizzazione più ammirevole del van Dick e accen tua l'osservazione sullo sguardo. Un disegno preparatorio per il ritratto ha conservato al Petit Palais di Parigi, disegno che Guiffrey considerava uno studio per un ritratto perduto del cardinale Barberini. Il disegno, ch e è uno schizzo rapidamente abbozzato secondo lo stile abituale del pittor e per i ritratti, ripete l'atteggiamento della figura che compare nel ritr atto. P. Torriti, 1971, e P. Rotondi, 1975, pp. 351, 362, hanno pubblicato " una italianizzante e mirabile prima versione" in una collezione privata genovese. Una derivazione dalla testa del cardinale Bentivoglio sta al Mu seo delle Belle Arti di Buenos Aires. Sono citati anticamente nelle galler ie fiorentine due altri ritratto e del Bentivoglio, il primo in busto su t ela (60X45) (Inv. 1825, n. 1790), uno un disegno (ASGF, Filza VII, 1774,22): "dalla Guardaroba generale abbiamo ricevute e appresso i quadri che esi stevano nel regio Palazzo Pitti, 20 maggio 1774, 645. Un quadro in carta t irata sul rame, alto s. 14 e largo b. 1/2, disegnato a matita rossa e nera da Pietro da Monstier fino a mezzo busto il ritratto</p>

del cardinale Bentivoglio, con testa calva, basette e barba corta e collare aperto davanti.